Conto Corrente con la Posta

Martedì 24 Gennaio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Udine - Anno XVI - N. 20

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Nostre campagne:

Ancora gli emigranti reduci dal Canadà

Il giorno 9 gennaio il nostro giornale, primo fra tutti — e potremmo anche dir solo — dava diffuso conto di una inchiesta compiuta da un nostro inviato speciale su la fine triste di un friulano — Giovanni Tramontin di San Giorgio della Richinvelda — morto non improvvisamente, ma senza cure mediche, a bordo del piroscafo *Niagara* della Compagnie Générale Transatlantique, mentre se ne ritornava in patria essendo stato unitamente ad altri respinto dal porto di New York perchè non in possesso della somma stabilita per essere ammesso al Canadà. E questo per erroneo *consiglio* della Società di Navigazione.

Come primo risultato del nostro articolo si è avuto l'immediato rimborso da parte della Compagnia dell'intiero prezzo di viaggio speso dagli emigranti. Come risultato ulteriore viene ora annunciata una interpellanza dell'onor. Cabrini alla Camera dei deputati, relativa alla morte del Tramontin.

La nostra soddisfazione non può essere celata, dacchè vediamo la notizia su tutti i giornali che ci avevano lasciati soli nel pericolo della iniziata campagna.

LA "GIOVANE ITALIA,, ASSOLTA

A Milano, a porte chiuse, sabato è incominciato ed ieri è terminato il processo voluto dalla procura generale di là, rappresentata dal comm. Nicora, membro attivo della Confraternità della Chiesa di S. Maria della Passione, e irreducibile lavoratore della «Società della morale» contro Notari, direttore della «Giovane Italia» la tribuna settimanale dalla quale periodicamente diffondono le loro idee laiche i massimi liberi pensatori d'Italia.

I magistrati milanesi hanno assolto. Non parve ad essi sufficiente per strozzare la iniziativa ardita, costante ed onesta del giovine collega nostro, l'incriminazione per oltraggio al pudore di un articolo «La coltivazione della foglia di fico» apparso all'indomani di quella ineffabile circolare colla quale l'on. Luzzatti elevava qualunque guardia di pubblica sicurezza a giudice della morale ed arbitro d'ogni libera manifestazione artistica.

I giudici di Milano hanno *assolto* «per non provata reità». La parola di Ferdinando Martini, perito, e quella della difesa rappresentata dagli on. Ronchetti e Muratori sono riuscite a far sfuggire ancora una volta la «Giovine Italia» da quella fitta rete che i clericali, con sistema e con tenacia, le sono andati tessendo d'intorno, ogni di più fitta, per costringerla al silenzio. E l'odierno smacco dovrebbe ammonirli che Vattelapesca è per la magistratura italiana un paese ormai molto lontano.

Ma così non sarà. *Essi* torneranno alla carica con rinnovata lena.

Meglio. La «Giovane Italia» ormai è oltre ogni insidia ed ogni vendetta, e gli episodii giudiziarii che la stanno attendendo non avranno potere di toglierle quella forza di penetrazione e *di propaganda che le viene irresistibilmente* dalle libere idee che propugna.

Forse di aumentarla.

Nel campo clericale

La liquidazione di una Cassa famosa

La spiacevole avventura del duca di Campobello ha, come i lettori ricorderanno, fatto trapelare un altro scandalo quello degli fiorentini, fra i quali figura il nome di qualche prete tra cui certo Don Lorenzo Lorenzini.

Si parlò di una certa cassa del clero che in Firenze sarebbe sorta con lo *scopo di aiutare a miti condizioni i* sacerdoti bisognosi della diocesi, ma che poi avrebbe traligato al fine propostosi, trattando affari usurai.

Il Giornale d'Italia ora dice che la triste storia torna alla luce per un grave provvedimento che si afferma sia stato preso dal Vaticano, il quale avrebbe ordinato la sospensione *a divinis* del Pievano di Rifredi, Don Brignole, già implicato nell'affare di Campobello.

Si dice che alcuni mesi or sono trovandosi la Cassa del Clero sull'orlo del fallimento, il Pontefice prese a cuore le sorti di tanti sacerdoti che ivi avevano depositato i loro risparmi ed incaricò *il comm. Pacelli, l'abile direttore* del Banco di Roma, di assumere la liquidazione della Cassa, e che il Pacelli, sempre a quanto si afferma, avrebbe *accolto* volentieri l'invito a patto che una inchiesta in proposito fosse compiuta e che i responsabili del disastro fossero deferiti alla competenti autorità ecclesiastiche per i provvedimenti opportuni.

In seguito a tale accordo il comm. Pacelli accompagnato dal comm. Benucci, già assessore della passata Amministrazione comunale di Roma si sarebbe recato a Firenze ed avrebbe ivi compiuta l'inchiesta dalla quale venne la liquidazione della Cassa del *Clero. Ne scaturirebbe ora come altra* conseguenza la punizione inflitta al pievano di Rifredi Don Brignole ed al sacerdote Don Lorenzi.

Pare però che costoro sieno più ignoranti di affari bancari che colpevoli.

Il *Banco di Roma*, per le insistenze del Vaticano si occupa ora della liquidazione della defunta *Cassa del Clero* il cui passivo ammonterebbe a 300 mila lire.

Gravissimo scontro ferroviario

Londra 23 — E' avvenuto un grave scontro ferroviario ad Hopbinstown fra un treno viaggiatori ed un treno carico *di carbone. Il primo vagone del* treno viaggiatori è stato ridotto in frantumi. Gli altri sono danneggiati.

Parecchi viaggiatori sono stati trovati fra i rottami, dai quali sono stati estratti già undici cadaveri.

I radicali veneziani contro il ministero

L'assemblea della sezione veneziana del partito radicale dopo ampia discussione intorno all'attuale situazione politica ha votato il seguente ordine del giorno proposto dall'avv. Pietriboni che fa parte della direzione del partito

«L'assemblea, esaminata la presente situazione politica, richiamandosi ai precedenti deliberati: lamenta che l'indirizzo politico del Governo sia caratterizzato dalla presentazione d'un progetto di riforma elettorale che non risponde alle finalità della democrazia; invoca una più rigida condotta politica dagli uomini di parte radicale, che *contribuisca alla distruzione del trasformismo* e renda possibile l'avvento fattivo e rigeneratore della democrazia al Governo.»

Dopo il discorso dell'on. amico nostro, avv. Giuseppe Girardini, pronunciato nella tornata parlamentare del 28 aprile 1910, questo ordine del giorno avvisa il riconoscimento ufficiale di quella situazione intollerabile che il deputato di Udine aveva acutamente previsto otto mesi or sono.

(*n. d. r.*)

Le elezioni di Milano

Il democratico Bonardi capolista

Solo verso le 2 dopo mezzanotte si son potuti conoscere i risultati defini*tivi di tutte le sezioni.*

La lista clerico-moderata ha avuto il sopravvento — ma primo eletto è risultato il candidato dott. Edoardo Bonardi — *con voti 18,438.*

Della lista clerico-moderata lo segue per numero di voti Angelo Menozzi con voti 16.958, Tartarini con 16,944 Comi con voti 16,924, Celoria con 16.921 Bertarelli con 16,931, Gallone con 16,891. Giachi 16821.

Il primo della lista socialista risulta Filippo Turati con voti 10,475 e lo segue Luigi Maino con 10.294 e Claudio Treves con 9900.

Della lista democratica riescono primi l'ing. Angelo Salmoiraghi con *voti 9594, cui segue l'avv. Giovanni* Maino con voti 9469, l'avv. Cappa con 9451, il sen. Martelli, con 9435, il prof. Mangiagalli con 9375, Cesare *Goldmann con 9201.*

La somma dei voti dei socialisti e dei democratici, ove vi fosse stato l'accordo, avrebbe valso dunque a vincere con parecchie migliaia di voti.

I ferrovieri

Il progetto - Un voto - L'ultimatum

Si sono riunite di nuovo le sottogiunte del Bilancio che esaminano il disegno di legge ferroviario. Dopo lunga discussione hanno approvato gli art. 2, 3, 4, 5, 6, 7, nel testo proposto dall'on. Abignente. Esse si riuniranno per esaminare gli altri articoli.

×

Si sono *riuniti i ferrovieri di Roma* in numero abbastanza notevole; dopo una lunga discussione hanno votato un ordine del giorno nel quale si riaf*ferma la giusta domanda* dei miglioramenti morali ed economici contenuti nel memoriale presentato e si fa caldo appello a tutti i ferrovieri di stringersi sempre più nelle file del Sindacato, confermandosi la fiducia nell'opera del Comitato centrale e invitandolo a dare un *ultimatum* al Governo, «pronti a seguire quell'azione che sarà giudicata più opportuna dal Comitato stesso, qualora il Parlamento non approvasse i desiderati del ferrovieri.»

Una pioggia di fiori su Ermete Zacconi

all'ultima recita a Parigi

Parigi 23. Da giorni agisce al teatro *Antoine* con infinito successo il grande artista italiano Ermete Zacconi. Per l'ultima rappresentazione di Zacconi la sala del teatro era gremita. Come al solito si notavano personaggi conosciutissimi: ministri, critici, autori attori ed attrici. Si cominciò con i «Tristi amori» di Giacosa. Il pubblico *applaudì frequentemente durante la* recitazione e alla fine di ogni atto Zacconi dovette ripresentarsi parecchie volte al proscenio.

Anche nel *dramma* «*Al telefono*», di De Lorde, il successo di Zacconi fu grandissimo. Alla fine dello spettacolo una vera pioggia di fiori cadde sulla scena. Il pubblico non si decideva a lasciare il teatro, applaudendo ininterrottamente Zacconi. Zacconi, carico dei suoi fiori tornava e ritornava a ringraziare.

I macchinisti avendo tolto le scene, il palcoscenico si presentava disadorno ed in mezzo ad esso, Zacconi, molto commosso, doveva ripresentarsi a salutare. Fu un successo grandissimo anche per la Cristina. La Rejane salì nel suo camerino e le domandò il permesso di poterla baciare, dicendole che era contentissima di felicitarsi con una grande attrice.

Il treno di lusso da Vienna per l'Italia

Col *nuovo treno* di lusso testè inaugurato fra Vienna e l'Italia sono arrivati a Roma gli alti funzionari delle ferrovie austriache che hanno preso parte alla gita inaugurale.

Il nuovo treno circolerà fino alla fine di aprile tre volte la settimana e cioè lunedì, giovedì e sabato in partenza da Vienna, e *lunedì, mercoledì* e sabato in partenza da Roma. E' una rapida e comoda comunicazione fra l'Austria e il sud d'Italia, poichè il treno predetto si riunisce a Bologna a quello proveniente da Berlino e prosegue per Roma, ove i due treni si riuniscono a quello proveniente da Parigi per proseguire il venerdì e la domenica per Palermo e il martedì per Taormina.

Al ritorno si segue lo stesso itinerario in senso inverso.

Il treno ora inaugurato parte da Vienna alle 14.5 arriva a Roma alle 17.40 del giorno dopo; e da Roma parte alle 12.40 e arriva a Vienna alle 16.20 del giorno seguente.

Corpi d'allievi sergenti soppressi

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica che sono stati soppressi i corpi di allievi sergenti istituiti presso i seguenti corpi: 53.o fant. Vercelli, 74 o id. Brescia, 78.o id. Alba, 94 o id. Fano, *6.o alpini di Verona, 7.o id. Conegliano*, 1.o art. camp. Foligno, 21.o id. Piacenza, *5.o art. fort. di Venezia*, 7.o id. Alessandria, 10 o id. Piacenza, 2.o art. mont. *Conegliano*, 22.o art. Messina e 1.o regg. genio Pavia.

Il trattato di commercio serbo-austriaco

Belgrado 23 — S'amane alle 10 tra il ministro degli esteri Milovanovic e l'invitato a.-u. conte Forgach ci fu lo scambio delle ratificazioni del trattato di commercio tra Austria e Serbia. Il governo serbo ha già preso tutte le disposizioni perchè il trattato entri in vigore domattina.

Gli inglesi bombardano Bassora

Francoforte 23 — La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che a Bassora alcuni marinai inglesi sbarcati violentarono donne musulmane. La popolazione indignatissima venne a conflitto coi marinai e ne uccise parecchi. Subito dopo la nave inglese «Dubaya» cominciò a bombardare la città. Mancano particolari.

NOTE AGRICOLE

Chi oggi attraversa le campagne nelle ore meno fredde del giorno, vede gli agricoltori tutti intenti a spazzolare i gelsi infetti dalla diaspis, altri più solleciti, essendo già passati colla spazzola, *stanno completando* la cura col pennello.

Ma per la maggioranza dei nostri agricoltori si può proprio dire che si affrettino a chiudere la stalla dopo che son scappati i buoi. Sicuro: per tanti e tanti la Diaspis fino all'anno decorso era un malanno che risiedeva più nella *mente dei professori ambulanti* che sui gelsi; e se si cercava di convincerli del loro torto, rispondevano con qualche risolino fra il sardonico e l'incredulo.

E intanto il male non curato dilagava, e si allargava colpendo, come sempre succede, anche coloro che per le buone intenzioni, per la pronta applicazione della *cura, meritavano di* rimanere immuni.

E questi cotali colla stessa facilità che non credevano al malanno che ci sovrastava, *oggi* ne disperano e vanno dicendo che tanto fanno perchè vi sono costretti ma che ormai la nostra gelsicoltura è rovinata, a meno che il rimedio non venga dall'Alto.

Questi signori hanno torto, grave torto: prima e dopo: il dovere di noi uomini è quello di combattere estremamente il male in tutte le sue manifestazioni, dovere sancito, da leggi umane e, per quanto riguarda il credente, anche dalle divine.

Il dover nostro è quello d'istruirci di *seguire gl'insegnamenti di* quelli che ne sanno più di noi, e nel caso in termini di frequentare le conferenze dei professori d'agricoltura, di leggere attentamente i *periodici agrari*, di osservare ed applicare quanto vanno facendo e sperimentando, i più avveduti agricoltori del paese ove risiediamo.

E riparlando della Diaspis in particolare, bando a sterili scoramenti o a malintesi quetismi religiosi: applicare i rimedi che vengono suggeriti, coltivare razionalmente i gelsi esistenti, preparare convenienti lavori piantandone sempre di nuovi, ecco i modi se non di vincere, ma di vivere col malanno in casa.

La vita dell'uomo è e dev'essere una lotta continua volta al meglio; e l'agricoltore veramente cosciente in questa deve temprarsi, per questa feconda battaglia deve *vivere e morire.*

L. L.

Cronaca del Friuli

Dalla Carnia

La casa villereccia Cattedra ambulante

La casa villereccia della Carnia ha condotto il chiarissimo prof. Aristide Baragiola della Università di Padova a fare alcuni interessantissimi ed eruditi raffronti, che espone, illustrati da un *grande numero di disegni* e di fototipie, sulle «Rassegne varie» che si pubblicano a Riva S. Vitale nella Svizzera.

S'accresce così il contributo pregevolissimo che il prof. Baragiola va da anni portando con grande amore e con grande competenza alla storia della casa fra le popolazioni alpine e *prealpine.*

—

A Tolmezzo i membri della Commissione di vigilanza per la Cattedra ambulante d'agricoltura di Carnia e Canal del Ferro, han nominato presidente l'avv. Riccardo Spinotti, sindaco di Tolmezzo, e a vice-presidente il cav. Giuseppe Marchi, presidente del Circolo Agricolo di Tolmezzo. Fissato di indire la Mostra bovina di Ampezzo per la primavera 1911, e di studiare l'opportunità di indire una Mostra generale per tutta la zona nella primavera del 1913.

La Commissione è composta dei signori avv. *Riccardo* Spinotti, cav. perito Giuseppe Marchi, perito Giovanni Pittoni, perito Tomaso Tamburlini, perito Ettore Tolazzi, perito Severino Somma, perito Damiano Pelzot, dott. Giovanni Bubba, titolare della Sezione di Cattedra, segretario.

Da Lestizza

Per la museruola ai cani

Giorni fa nella frazione di Nespoledo ebbe luogo una festa religiosa alla quale grande fu l'affluenza dei forestieri.

Non mancarono le solite numerose carovane di saltimbanchi; varie di queste possedevano dei mastodontici nonchè *famelici cani*, che in barba a tutti i decreti prefettizi, alla presenza delle guardie del comune, girovagarono tutto il giorno liberamente senza museruola esponendo ad un continuo pericolo le persone.

Il sig. P. S. capoguardia del comune in un pubblico esercizio sbadatamente ebbe ad inciamparsi in uno di questi cani «sempre senza museruola» che trovavasi accovacciato; questi forse, intimorito alla vista della divisa si limitò ad andarsene guaendo. Ma se quel cane invece di protestare per il mancato usuale compermesso avesse aggiunto un morso ai polpacci?

In tali occasioni di feste, special*mente, è da lamentare questo deplore*vole stato di cose per cui l'autorità non si incarica di far rispettare i decreti.

Da Muzzana del Turgnano

Ha ragione il «Crociato»

La divisione del bosco di proprietà comunale, approvata *dal Consiglio, ma* fortunatamente non ratificata dall'autorità tutoria su giusta opposizione del Comitato forestale, ha dato modo al «Crociato» di dimostrare diffusamente i danni ed i pericoli nei quali si cadrebbe se la malsana idea dovesse divenire un fatto compiuto.

Nell'interesse di questo comune ci associamo per ciò completamente alle conclusioni se non agli argomenti tutti del *Crociato* augurandoci che gli abitanti di buon senso vedano di *opporsi* ad ogni costo a quella sparizione di boschi che costituiscono il patrimonio del comune e la ragione prima delle sue ottime condizioni di bilancio.

Perchè è *bene avvisare che il giorno* in cui il Comune non ritrarrà più dal suo patrimonio di che sopperire a tutte le esigenze di bilancio, dovrà necessariamente applicare quella sovrimposta e quella tassa di famiglia che ora non ci sono.

Da S. Daniele

Ciclista aggredito

Ieri notte il falegname Vincenzo Del Tes di Maiano, se ne tornava pedalando verso casa sua quando incontrò due individui mascherati che gli si pararono dinanzi intimandogli di fermarsi e di consegnar loro quel che aveva indosso.

Egli per evitare di peggio, consegnò una quarantina di lire, ma i malandrini, non contenti, gli tolsero anche la bicicletta.

Il povero falegname fece la strada a piedi e si recò a denunciare il fatto ai carabinieri.

Da Maniago

Esami per l'elettorato

Il pretore assistito dal direttore didattico ha ieri esaminato 25 candidati all'elettorato politico, *ma ne ha trovati* degni di approvazione soltanto sei.

Da Pravisdomini

Bimba annegata - Incendio

L'altro giorno a Cedrugno di Pramaggiore una bambina di tre anni e mezzo figlia di Paolo *Perissinotto*, elusa la vigilanza dei *suoi, accostavasi* momentaneamente ad un mastello ripieno d'acqua cadendovi dentro.

Ne venne estratta ancora viva e malgrado le più sollecite cure del caso, di lì a poco esalava l'ultimo respiro.

× Pure l'altra mattina a Cedrugno di Pramaggiore, per cause tuttavia sconosciute incendiavasi un pagliato di proprietà dei signori Martinuzzi.

Che non sia mai possibile scovare una volta qualche incendiario?

Da Latisana

Incendio

Nella località «Paludi» ieri, verso le 10 ant., si sviluppava un grave incendio in un fienile di *proprietà* di Simonin Sante. I pompieri accorsero prontamente, ma non poterono che circoscrivere il fuoco salvando l'attigua abitazione. Andarono distrutti gli attrezzi rurali, la stalla, il sottoportico annesso e tutto il foraggio per un danno complessivo di 3 mila lire.

Da Codroipo

Un ballo

E' stata finalmente aperta al pubblico *la* sala da ballo Lazzarini, con grande animazione di pubblico. Si è poi anche lungamente ballato nel padiglione del signor Travani. Il carnevale *si può dire nel suo pieno sviluppo*, mentre l'ordine si conserva perfetto.

Da Pordenone

Il re riceve Savio

Savio, il *giovane* autore del nuovo monoplano omonimo ha desiderato fare omaggio al Re presentandogli le fotografie del suo apparecchio e sabato verso le 10 è stato ammesso alla presenza del sovrano.

L'udienza è durata 25 minuti e S. M. ha encomiato il giovane autore stringendogli due volte la mano.

Da Raccolana

Bimbo avvolto dalle fiamme

Modesto Martina, un *bellissimo bambino* di cinque anni, delusa momentaneamente la vigilanza materna, si avvicinò troppo al focolare e venne investito dalle fiamme. *Soccorso prontamente, ma pur troppo tardi*, dopo 48 ore di inenarrabile strazio, moriva.

I genitori sono in condizioni pietose.

Da Corno di Rosazzo

Un impiccato

Francesco Protesto, seggiolaio cinquantaduenne, per improvviso assalto *di alienazione mentale, salito sul solaio* si appiccò ad una trave.

Fu trovato cadavere poche ore dopo dalla figlia Nunziata.

Da Cividale

La Dante Alighieri - Fermo di tabacco

Ha avuto luogo l'assemblea della sezione locale della Dante Alighieri, per la nomina del Consiglio. E l'uscente venne riconfermato alla unanimità nelle persone dei signori: A. De Pollis, Leicht P., N. Piccoli, A. Rieppi, F. Strazzolini, L. Suttina, R. Zuliani.

—

Le guardie di finanza Azza ed Iutini hanno scoperto in *frazione Merso di Sotto* un contrabbandiere il quale, accortosi d'essere seguito, abbandonò il sacco e scomparve.

Il fermo si riferisce a circa 15 chili di zucchero ed altrettanti di tabacco austriaco.

D'oltre confine

Pro Università italiana

Vienna — Parlando della lotta che si sta combattendo a proposito della facoltà giuridica italiana la *Neue Freie Presse* di Vienna dice che la storia delle vicende della facoltà ha grande importanza per i tedeschi e tanto maggiormente, quando più essi devono e vogliono ad ogni costo evitare di avere perfino l'apparenza di porre ostacoli all'accoglimento della domanda in materia di coltura dell'amica nazionalità italiana.

E' dovere dello *stato*, anche dal punto di vista internazionale, di restituire agli italiani il godimento di un loro diritto che fu loro tolto, rilevando che i partigiani del club sloveno, presieduto da Susteršic, *intendono* far nuovamente ostruzionismo contro il progetto della facoltà giuridica italiana.

Il giornale dice che la lotta per la facoltà deve essere condotta a buon fine non solo perchè si tratta dell'adempimento di un debito d'onore, ma anche perchè la Camera deve dare a sè stessa la prova di una rivolta di un piccolo gruppo contro quasi tutto il

rande partito può essere vinta, e Sutersio non deve essere il dittatore lella Camera.

×

Un altro giornale, la «Sonn- u. Montags-Zeitung» dedica il suo odierno articolo di fondo al problema dell'Università italiana. Dice innanzitutto che le relazioni fra gli Stati non si possono regolare e giudicare secondo formule matematiche, e che spesso occorre un lungo faticoso lavoro di preparazione per destare nei popoli appartenenti a Stati alleati il senso della solidarietà.

L'articolo accenna alla *circostanza* che dalle Crociate in poi lo sviluppo economico e politico dell'Europa centrale e dell'Italia si effettuò simultaneamente con lotte contro gli stessi avversari e soggezione agli stessi nemici. I porti italiani servirono al commercio germanico ed italiano come Fiume e Trieste servono ancora ai commerci dell'Europa centrale.

Quindi fra questa e l'Italia esisterebbe ancora lo stesso parallelismo di interessi come in passato.

Incombe quindi all'Austria un obbligo grave e indifferibile, quello di dare agli italiani che le sono soggetti l'Università italiana su suolo austro-italiano, per dar così espressione visibile al fatto che l'Austria è divenuta la loro patria.

Il giornale dice essere necessaria la sollecita decisione a favore della Facoltà italiana appunto in questo momento dacchè colla nomina di uno sloveno a vescovo di Trieste si è fatta agli sloveni una concessione che deve disgustare gli italiani.

L'alcoolismo nel Friuli

Dalla relazione Luzzatti al disegno di legge contro l'alcoolismo togliamo i seguenti dati impressionanti relativi alla prov. di Udine:

Capi di morte per alcoolismo cronico dal 1887 al 1908 N. 329

Ricoverati al manicomio per demenze alcoolica: Da 29 nel 1889 a 100 nel 1908.

Esercizi pubblici nel 1899-93 N. 3124 ovvero uno per ogni 176 ab., nel 1909 N. 4478, uno per ogni 138 ab.

GLI SPORTS

Da Pordenone a Venezia in aereoplano?

Ci giunge da Pordenone notizia che ai primi del mese venturo Umberto Cagno, della scuola di aviazione di Pordenone, volerà da colà a Venezia con un aereoplano Farman. Poi avranno luogo altri voli al Lido.

Cobianchi e il generale Dechaurand precipitati col biplano

Pisa 23 — Oggi all'areodromo di San Rossore vi fu la seconda giornata aviatoria.

Le gare cominciarono con uno splendido volo di Cobianchi, che alzandosi dall'areoplano con un largo giro si recò fin sopra Migliarino, ritornando a scendere nell'areodromo tra le acclamazioni della folla. Un magnifico volo fece pure Cagliano.

In fine Cobianchi salì sur un biplano col generale Dechaurand, comandante la brigata di guarnigione a Pisa. L'aviatore si diresse alle Cascine nuove ma per un colpo di vento il biplano improvvisamente si inclinò a sinistra

Cobianchi cercò di mantenersi in equilibrio, ma non riuscì e precipitò al suolo.

Subito sull'automobile del Comitato accorse il prof. Insini e i dottori Bonomo e Simone. Il generale Dechaurand si rialzò, riportando soltanto una leggera ferita alla faccia.

Cobianchi, tolto da sotto i rottami del biplano, riportò la frattura della tibia e del perone della gamba sinistra

Entrambi furono medicati accuratamente nella sala della guardia reale, poi Dechaurand ritornò a Pisa in vettura e Cobianchi in lettiga fu trasportato all'Hotel Nettuno.

La folla abbandonò San Rossore vivamente impressionata dell'incidente, che chiuse così *tristemente* la giornata d'oggi.

A Cobianchi meravigliosa tempra di aviatore e di lottatore uscito dalla scuola di Pordenone mandiamo i nostri più fervidi auguri di pronta guarigione.

Il telefono del «Paese» porta il 2.11

Per la redenzione dei popoli

La intolleranza che domina in Italia e, in generale, anima certi concorsi, persiste nel non voler nominare professore ordinario di diritto internazionale Edoardo Cimbali, onore dell'ateneo sassarese e autore di numerose, dottissime, geniali pubblicazioni, in cui vibra il pensiero moderno, lodate, senza restrizioni, da sociologhi e giuristi insigni, come Giacomo Novicow, Pradier Fodèrè, *Dorado* (per brevità ometto altri critici, non meno chiarissimi, italiani e stranieri).

L'intolleranza non vuole che faccia carriera; gli lesina lo stipendio, lo costringe a rimanere *straordinario* Ora se fosse lecito in materia seria il *calembourg*, io direi che ordinario non sarà mai il prof. Cimbali, ma è sempre straordinario per la sua mente vigorosa, per i suoi studi, per le sue idee umanitarie, che da tempo lo fecero uscire dalle zone grigie dell'insegnamento cattedratico, che predica un diritto internazionale antiquato in urto con i principi di vera libertà, materiato di violenza medioevale, apologia più o meno verniciata a nuovo, della schiavitù dei popoli.

Un professore ordinario dalla spina dorsale flessibile che — direbbe Peladan — *pensi per procura*, che ricami — sia pure con stile nuovo — su il vecchio diritto internazionale — come pare lo vogliono coloro che gli negano *ostinatamente* la promozione — Cimbali non sarà mai.

Calembourg a parte, Cimbali è inoltre straordinario per la tenacia con cui lotta per la sua causa, e lottando per questa, lotta pure energicamente per la libertà scientifica e per la idealità cui deve ispirarsi il nuovo diritto internazionale, che tende appunto alla redenzione dei popoli.

Strano pertanto che un giurista illustre come il prof. C. F. Gabba, pure riconoscendo tali idealità, pure avendo ammirato alcune delle opere principali di Cimbali, inneggi alla teoria del fatto compiuto, a una scienza (ma è tale?) che si pieghi di fronte alla prepotenza e regoli le relazioni internazionali, come meglio garba, in un dato momento, agli interessi di una determinata nazione che però deve aver ragione (oh! il famoso terremoto di Fambri) per il solo fatto che è più forte della debole. Ne spunta così un diritto internazionale che legalizza la violenza, la schiavitù e incoraggia il forte, il prepotente a tutelare unicamente i suoi interessi, siano pur questi micidiali per l'altrui libertà.

Il diritto internazionale (e siamo fieri che così scriva un italiano) in quanto appunto deve tener calcolo delle nuove idealità e di tutto ciò che è omaggio alla redenzione dei popoli, deve logicamente trasformarsi, svincolarsi dalle pastoie, dalle teoriche retrograde, misoneistiche, non essere più lo spolverino compiacente sul fatto compiuto, e tanto meno se codesto fatto consacra l'arbitrio, la violenza, ed il simbolo di schiavitù.

Mosso da queste idealità Cimbali pubblicò ora non è molto un nuovo saggio del suo poderoso intelletto; «Il nuovo diritto internazionale e gli odierni congressi, conferenze, società e leghe per la pace, l'arbitrato e il disarmo» (Editore B. Lux Roma) che è una battaglia novella per la vera redenzione dei popoli.

Certo le sue idee sono ardite; certo le sue teorie scompigliano il vecchio mondo accademico-scientifico imperante urtando le mene fraudolente della diplomazia bene inguantata, che serve gli interessi delle caste, non quelli, si capisce, del popolo; ma quelle idee generose, germoglianti da un senso vero, profondo, umano, di giustizia, devono finire per modificare la legislazione internazionale, dar vita insomma a un *nuovo diritto*, e come è voluto dalla evoluzione della civiltà, dalla coscienza in formazione dei popoli, logicamente ribelli a qualsiasi coazione. Se il diritto internazionale moderno non si materia e vivifica di queste idee, se a queste non fanno eco i congressi per la pace, non è più nuovo... e del vecchio ne abbiamo anche troppo, e al nuovo debbono far buon viso quanti hanno una lucida visione della libertà e per il nuovo debbono lottare i giovani che hanno la fortuna di avere in Italia un maestro come Cimbali.

CRONACA DI UDINE

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà seduta straordinaria nella solita sala municipale il giorno di sabato 28 corrente gennaio 1911 alle ore 14 per trattare gli oggetti qui sotto indicati.

In seduta pubblica

1. Bilancio preventivo del Comune per il 1911. Conferma in seconda lettura delle spese facoltative.
2. Sistemazione dei mutui passivi.
3. Officina comunale del gas. — Domanda del già direttore signor ing. Enrico Donadio per svincolo della cauzione prestata.
4. Preventivo della Congregazione di Carità per il 1911.
5. Legato Tullio. Proposta di vendita dei beni siti in Monfalcone.

In seduta segreta

6. Fondazione Borse di studio Marangoni. — Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni dei risultati del concorso per le borse artistiche (pittura e scultura).
7. Liquidazione della pensione spettante alla vedova dell'ex vigile urbano Giovanni Venturini.
8. Domanda della vedova del già messo comunale Giuseppe Monaro per ottenere un assegno vitalizio o una indennità per una volta tanto.
9. Domanda del medico condotto dott. Giovanni Rinaldi per collocamento a riposo e conseguenti deliberazioni.

Per l'Esposizione Regionale del 1916

La prima seduta

Come è noto, nel 1916 seguirà in Udine una grande esposizione regionale per commemorare degnamente, col *trionfo dell'arte e dell'industria*, il cinquantenario della liberazione del Veneto dall'Austria.

Per discutere in merito a questo argomento si riunirono ieri nei locali della nostra Camera di Commercio, per la Camera l'on. Elio Morpurgo, per la Cassa di Risparmio l'on. Umberto Caratti, per il Comune di Udine il sindaco comm. grande uff. Domenico Pecile, per la Deputazione provinciale il co. di Caporiacco. Assisteva il segretario della Camera di Commercio cav. Valentinis.

Essi si costituirono in presidenza provvisoria.

Dopo uno scambio preliminare di idee, si convenne nel proposito di nominare una Commissione che studi la cosa per la parte tecnica e per la parte finanziaria.

Si fecero anche dei nomi di persone che della Commissione dovrebbero far parte, ma non fu presa alcuna deliberazione concreta.

Quanto prima avrà luogo una nuova riunione.

Scuola serale di lavoro gratis

Presso le scuole professionali, Via Grazzano N 28, si apre una sezione di *scuola serale di lavoro alle ore 6* per tutte le operaie e ragazze che uscite di fabbrica o da qualunque lavoro ed ufficio vogliono imparare a cucire e tagliare sia in biancheria che in sartoria, per proprio uso. Ogni ragazza porta con sè il lavoro della sua famiglia, nuovo o vecchio; troveranno tutte le sere affettuosa assistenza ed avranno a loro disposizione macchine e stanze riscaldate.

Durante il giorno si accettano le giovani che desiderano prepararsi da sole il corredo da sposa.

Scuola popolare

"Animali velenosi,,

E' questo il tema svolto ieri sera alla Scuola popolare superiore davanti a discreto pubblico con la solita facondia dal dott. cav. Tullio Liuzzi.

Egli disse dei vari animali velenosi, della gravità del pericolo di certe morsicature, dei mezzi atti a neutralizzarne od attenuarne gli effetti, e fu alla fine meritatamente e vivamente applaudito.

Il giuramento del cav. Trabucchi

Ieri, alla *sezione II.a della Corte* d'Appello di Venezia ha prestato giuramento il cav. Francesco Trabucchi, già procuratore del Re a Udine e recentemente nominato sostituto Procuratore Generale presso quella Corte, in sostituzione del cav. Pittoni collocato a riposo.

Il Comizio dei Ferrovieri

Nella Palestra di Ginnastica si tenne ieri sera l'annunciato *comizio* dei ferrovieri. Erano presenti un centinaio di persone. La Camera del Lavoro era rappresentata dai membri della Commissione Esecutiva Paolini, Muzzolini e Crichiutti.

Il segretario del Sindacato, sezione di Udine, con appropriate parole presenta l'oratore sig. Nicola Pagliuca.

Questi ha parlato lungamente ed efficacemente invitando i ferrovieri *tutti ad essere concordi nel momento* critico che si sta attraversando.

Venne approvato all'unanimità un ordine del giorno di plauso al Comitato Centrale e contro il Governo.

La macelleria comunale

Apertasi sabato scorso, si può ben dire che la macelleria comunale di carne argentina ha trovato il pieno consenso della classe proletaria e meno abbiente e che gli affari procedono a gonfie vele.

E tutti quanti fecero acquisti di quella carne, che si vende a *un prezzo* notevolmente inferiore alla nostrana, ne rimasero più che contenti soddisfatti.

Dovrebbe bastare uno specchietto della vendita di questi ultimi tre giorni per dimostrare coll'evidenza delle cifre che veramente sentita e necessaria era l'istituzione a Udine di questo esercizio.

Sabato quintali 5, domenica q.i 5, lunedì quintali 4.

Monete di nikel false

E bene che il pubblico ricordi come il Governo si è deciso a ritirare dalla circolazione le vecchie monete di nikel perchè facili ad essere falsificate e che le ha sostituite con le nuove monete di nikelio puro. Ora si annuncia che da vari giorni sulla piazza di Roma vi è una vera *invasione* di monete di nickel di nuovo modello false; in alcuni uffici ne sarebbero anzi già state sequestrate.

Per il tram fino alle Rotonda

Ieri sera in un'aula delle scuole elementari di S. Rocco i frontisti di Viale Venezia e i delegati di S. Caterina e Pasian di Prato si riunirono per deliberare circa il prolungamento della linea tramviaria fino alla Rotonda.

Il sindaco di Pasian di Prato, sig. Vittorio Lesa, spiegò ai convenuti il progetto, dicendo che, per la parte finanziaria, il cav. Malignani richiede un sussidio a fondo perduto di 20000 lire.

La qual proposta fu approvata in massima, stabilendo una nuova riunione *degli interessati* per una giusta ripartizione della stessa spesa.

Congresso di emigranti

L'altra sera si riunì il Consiglio del fiorente segretariato dell'emigrazione.

Vennero approvate le relazioni finanziaria e morale ed il bilancio preventivo 1911.

Fu inoltre stabilita la convocazione del Congresso degli emigranti per il prossimo febbraio; fra gli altri oggetti che vi si discuteranno noto: il voto agli emigranti e la riforma della magistratura che risolve le questioni sorgenti tra emigranti.

Apposita Commissione fu nominata perchè fissi la data ed il luogo del Congresso.

All'Ospedale

Questa mattina venne accolto e medicato al nostro Ospedale Civile tal Escarte Angelo, contadino da Pasian di Prato il quale, mentre si trovava nella stalla a strigliare i cavalli, fu da uno di *questi investito* e cacciato con forza contro il muro.

Nella caduta riportò la frattura del radio sinistro.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Società veterani e reduci in morte di: Barbieri Francesco: Degani Augusto L. 1.

— Nel II. anniversario della morte del cav. ing. Vincenzo Canciani, i signori Ugo, Ciro, Ines e Gino Canciani elargirono L. 50.

— Nel VII. anniversario della morte del capitano cav. Antonio Ferigo, la signora Ernesta Ferigo Andreoli elargì lire 5.

Tiro a Segno

Lo sviluppo della Società udinese

Lezioni regolamentari

La Presidenza della nostra Società di Tiro a Segno nella seduta del 19 gennaio ha stabilito che il periodo primaverile di lezione regolamentari abbia luogo nel poligono sociale di Porta Venezia nei giorni seguenti:

Domenica 26 febbraio
» 5 marzo
» 12 »
» 19 »
Sabato 25 »
dalle ore 8.30 alle ore 11.30;
Domenica 26 marzo
» 2 aprile
» 9 »
» 23 »
» 30 »
dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle ore 16

Per i soci che non avessero cognizione del fucile Mod. 1891, saranno da appositi incaricati istruiti nelle domeniche 26 febbraio, 5 e 26 marzo e 2 aprile.

Per comodità dei soci il Consiglio ha disposto perchè speciale incaricato dell'Esattoria Comunale abbia a riscuotere le tasse annuali durante l'orario delle esercitazioni.

Non sarà tenuto conto dei risultati di tiro di quei soci che non avessero pagato la quota di associazione.

Le nuove iscrizioni si riceveranno dai signori delegati della Società in Provincia e presso l'ufficio di segretario al campo di tiro.

Gara di Roma

Per la V Gara Generale che seguirà a Roma il p. v. maggio la Presidenza stabilirà in breve l'epoca dell'inizio delle esercitazioni per i componenti la squadra di rappresentanza.

Tiro al Flobert

Quali rappresentanti della Società del Flobert vennero riconfermati i signori Giuseppe Brugnerotto e Ciro Florit.

Per il tiro a rivoltella

Il signor Tonini ha riferito che il progetto per il tiro a rivoltella è quasi ultimato e che spera in breve di sottoporlo alle superiori autorità per l'approvazione.

La gestione Sociale nel 1910

Il Presidente ha esposto al Consiglio il riassunto dell'attività sociale esplicata nell'anno decorso che si dimostra con il seguente prospetto che reca anche dati i dei precedenti esercizi 1908 e 1909.

	1908	1909	1910
Iscritti a fine dicembre:	830	1348	1502
nel riparto *Scuole*:	39	166	204
nel riparto *Milizia*:	642	993	1064
nel riparto *Libero*:	149	189	236
eseguirono le lezioni regolamentari:	479	856	940
raggiunsero i punti prescritti:	427	792	883
ottennero l'esenzione:	64	214	263
si spararono cartuccie:	50.652	78 504	143.746

Durante l'anno 1910 il massimo degli iscritti venne raggiunto nel mese di settembre con 1681 soci.

Nel numero delle cartuccie sono comprese anche quelle sparate dalla truppe.

Le voci del pubblico

Vox clamantis in deserto

Sono trascorsi già tre anni che fu presentata all'on. Giunta una petizione dagli abitanti di via Superiore affine di ottenere la sistemazione di quel ciottolato; fu anche reclamato su questo giornale, ma sempre invano.

Quella via è, quando piove, una pozzanghera per le lacune che presenta. Ora i selcini lavorano per via S. Lazzaro e si credeva, dopo i lavori di via F. Mantica, dessero mano a quelli di via Superiore, ma non ne fu nulla. Quando dunque si provvederà?

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta 21 gennaio 1911)

Affari approvati Udine. — Modificazione al regolamento per l'officina del Gas — Gemona. — Allenazione stabili per opere pubbliche — Pordenone. — Istituzione classe quarta a Torre. — Meduno. — Aumento salario al messo comunale — Caneva. — Id. id. alla guardia boschiva — Corno di Rosazzo — Contributo in favore della Cattedra ambulante di agricoltura di Cividale — S. Pietro al Natisone. — Id. id. — Martignacco. — Consorzio daziario — *Regolamento di riscossione*; variazione personale e stipendi; aggregazione comune di Lestizza. — Roveredo. — Tassa esercizio — Moggio. — Aumento stipendio al segretario — Claut. — Scuola di Pinedo — Rivignano. — Stipendio per la nuova levatrice — Rosiutta. — Convenzione per la pubblica illuminazione — Caneva. — Salario alla bidella di Fratta. — Aumento stipendio al portalettere — Cassa pensioni impiegati comunali — Elenchi.

Decisioni varie — Udine. — Aquisti terreni per caserma Esprime parere favorevole — Fagagna. — Acquisto fondo per allargamento strada. Esprime parere favorevole — Villa Santina. — Legato Vidottis: debito verso il cappellano don Pietro Rossi. Decide di emettere il mandato d'ufficio — Roveredo. — S. Lenardo. — Brugnera. — Cordovado — Tarcetta. — Rivolto. — *Forni. di Sopra.* — Bilanci 1911. Autorizza l'eccedenza della sovra imposta.

Rinvii. — Forgaria. Domanda Missio per mandato d'ufficio — Pravisdomini. Regolam. organico impiegati — Tarcetta. Tariffa tassa famiglia — Muzzana. Concessione enfiteusi perpetua — Villa Santina, Ciseriis. Bilancio 1911.

Da S. Giorgio di Nogaro

Un incendio — Notizie di stato Civile — Il macello

Questa notte, verso la una, in vicolo Chiuba si sviluppò un incendio ad una catasta di fieno di proprietà di certo Setri Michele.

Il fuoco dava seriamente a pensare per il *fatto* che avrebbe potuto propagarsi ai fienili circostanti.

Fortuna volle che nella sala Cristofoli si potraessero ancora le danze. Qualcuno, di là uscito, s'accorse del fuoco, che venne in un paio d'ore quasi del tutto spento.

× Nati vivi 235 e cioè maschi 123 e femmine 112; nati morti 10, maschi 6, femmine 4; parti bigemini due; matrimoni 53; morti 100, dei quali 56 maschi e 44 femmine; immigrati 137, dei quali 70 maschi e 67 femmine; emigrati 127 e cioè maschi 65, femmine 62.

La popolazione totale del Comune è di 6069 abitanti.

× La costruzione di un pubblico macello è, invero, resa qui più che indispensabile.

I macellai del paese o sono costretti ad ingegnarsi alla meglio, oppure devono attendere la carne delle bestie macellate altrove; ciò con incomodità e danno, con poco rispetto all'igiene e, diciamolo pure, con *poca* tranquillità da parte dei consumatori.

Pare che tale desiderio sia per essere *appagato*, e noi ci auguriamo di vederlo tradotto in atto quanto prima.

× In questi giorni fu tra noi l'ingegnere dottor Sergio Petz di Udine a fare dei rilievi sulla nuova strada che da piazza XX Settembre deve condurre alla stazione ferroviaria.

Pare che tre contrade trasversali abbiano ad essere tracciate alla sinistra della strada stessa ed una alla destra.

Ci auguriamo che parecchie case vengano quanto prima costruite, sia per provvedere all'attuale dificienza di abitazioni come per porre riparo alle eccessive esigenze degli affitti.

La riapertura della Camera

La posta della Camera da presenti stamane 250 deputati. Secondo l'«Alfiere», l'on. Giolitti giungerà a Roma verso la fine della settimana. La «Tribuna dice che Marcora, che doveva arrivare a Roma, ha dovuto differire la sua venuta causa una lieve indisposizione. Per cui la seduta di *oggi* della Camera sarà presieduta dal vice-presidente Finocchiaro-Aprile.

APPENDICE DEL «PAESE» 15

UNA STORIA D'AMORE

ROMANZO

DI

GIACOMO DI BELSITO

— Ah, sicuro; perdonatemi! Parlavamo di lui....

— Così credo! — brontolò la vecchia, immusonita volgendo uno sguardo irato a quel muto attore — Parli lui, dunque!

Ma l'altro non fiatò, quasi non avesse udito.

Un lieve scricchiolio di passi, suonò all'orecchio del veneziano come la più dolce delle musiche. Finalmente!

— Dunque — egli proseguì, ridendo — questo giovine viene da Perugia per....

— Per?...

— Riverisco, signora! — esclamò, d'improvviso Fortunio, con una cerimoniosa scappellata — Non ho più nulla da dirvi, ve lo giuro!

— Che significa ciò?

E la vecchia, stordita, volgeva intorno a sè sguardi disperati.

— Elisabetta! dov'è Elisabetta?

— Eccomi! Sottovoce, per carità!

— Ma, dunque, che accade?

Lo sconosciuto e l'abatino, prudentemente, se l'erano svignata.

La voce di Tartini venne a gettare un più profondo scompiglio nel cervello della governante.

— E' fatto!

— Che cosa?

— Il matrimonio....

Il.. ?!

E madonna Rosalia fu lì lì per svenire. Ah, infami! Questa, poi, non se la sarebbe mai aspettata!

— Andiamo subito via; immediatamente! — cominciò a sbraitare la vecchia zitella, assalita d'un tratto da una crisi nervosa, che la faceva tremare in tutte le fibre — Presto; per carità. Che folli! Che folli. Dio mio! Ora come si fa? Sono perduta.... E voi, Fortunio? Chi lo avrebbe detto? Come mai potevo aspettarmi da voi un simile tranello? No, no! Non voglio più sapere, io, di tali intrighi..... Non mi presterò più, d'ora in poi, vedrete..... Parlo sul serio!..... Mi bastano e mi superano tanti batticuori, tante trepidazioni....

Fortunio ascoltava, con aria contrita, a capo chino. Era meglio lasciarla parlare a suo gusto.... Alla fin delle fini la povera madonna Rosalia non aveva tutti i torti. E poi quella cicalata era utile, se non ad altro, a permettere ai due innamorati un colloquio tenero. Ed essi ne profittavano con ardore; ma nei loro spiriti era una vaga tristezza, un senso profondissimo di vuoto si apriva, con marcia lenta e continua, inesorabile nel suo procedere, il varco di quelle anime così favorevoli al germogliare delle più delicate sfumature del sentimento.

Separarsi così; in un modo tanto brutale, quando, per un istante delizioso, i due cuori avevano sognato di poter battere l'uno contro l'altro, quando la cerimonia nuziale aveva santificato il loro immenso amore! Non era crudele?

Ed entrambi sentivano questi pensieri attraversare con l'acutezza di spasimi i loro cervelli; e le parole si soffocavano nelle strozze, traducendosi soltanto in sospiri, che parevano singhiozzi, e strette di mano disperatamente tenere.

Se li avessero separati, ora!

E, per scacciare il pensiero tormentoso, il giovine artista mormorava, come in un sogno:

— Mia! Mia!

E la dolce sposina gli rispondeva in un sussurro, che annunziava il prorompere delle lacrime:

— Sempre! Oh, sempre!

Si lasciarono così. Elisabetta rientrò in casa, nel maestro palazzo austero, appoggiata alla spalla di Madonna Rosalia, che un po' brontolava ancora e un po' sentiva il bisogno di tergersi delle importune stille di pianto; e Tartini varcò il cancello del parco, sorretto e quasi sospinto da Fortunio, che si stizziva con se stesso di non trovar parole per confortare l'amico.

— Mia! Mia!

Scaturiva dal profondo dell'anima del musicista il grido di orgoglioso possesso; ma il petto di lui si sollevava con affanno.....

— Mia! Mia!

Perchè rispondeva quell'insoffribile ghigno ironico di un misterioso essere, annidato nell'ombra impenetrabile?

VI.

Prime nubi

Da mezz'ora, nella strada buia e solitaria, fremente d'ansia, *Giuseppe* Tartini attendeva il risonare del lieve accordo di clavincembalo: il segnale di Elisabetta.

Nulla!

Ogni rumore, ogni scricchiolio lo faceva sussultare. Egli interrompeva la nervosa passeggiata, concedeva una tregua al *furioso rincorrersi*, al cozzo disordinato dei pensieri nella sua povera testa sconvolta e tendeva l'orecchio col cuore sobbalzante, il respiro mozzo.

Nulla!

E di nuovo la scorribanda delle fantasticherie dalle più nere alle più tragiche, una malattia improvvisa di Elisabetta, una lotta accanita contro l'opposizione del cardinale, mille torture subite dalla soave creatura che, forse in quel momento, rivolgeva tra i singhiozzi il suo pensiero all'amato come all'unica salvezza!.... E poi, ancora la speranza di udire l'accordo desiato..... Niente, silenzio completo! Che fare?

Oh, lo spasimo indicibile di quell'ora angosciosa! Nessuno si era visto, nessuno gli veniva in aiuto; nè madonna Rosalia, nè Fortunio.

Continua

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il processo Stroili - Pasquali

(*Udienza antimeridiana di oggi*)

L'udienza è aperta, con puntualità inglese, alle 10 precise.

Bertaccioli vuol sapere dall'imputato Pasquali in che modo funzionasse e come si dividesse fra i soci il lavoro dell'ufficio di Corrispondenza.

Pasquali — A metà. Le operazioni materiali le facevo sempre io. Le cambiali che si scontavano non erano all'ordine mio. Una parte erano all'ordine della Banca, una parte all'ordine dello Stroili, una all'ordine del girante.

Bert. — C'era la consuetudine che lo Stroli girasse in bianco le cambiali ?

— Si, alcune volte.

— Con quale criterio si andava a una banca *piuttosto* che a un'altra.

— Le cambiali di Ottegalli si giravano alla Banca di Udine, le altre erano scontate a caso presso gli altri istituti.

— Ricorda che la Banca Popolare elevasse loro lo sconto.

— Si.

— Lei come notaio non poteva essere commerciante, nè accettare la carica di gerente presso il Banco.

— Io ero *gerente*.

— E' lo stesso. Lei di fronte al pubblico poteva assumere d'ufficio di proprietario di corrispondente o di commerciante?

— Credo di si.

Una protesta del dott. Cosattini contro la stampa

L'avv. Cosattini difensore con l'avv. Cristofori del Pasquali chiede la parola per deplorare che i resocontisti della stampa siano incorsi in qualche inesattezza. Egli pur riconoscendo che il lavoro dei resocontisti è difficile e penoso ha parole così vive contro di noi ha indurci a gridargli di specificare le accuse e di fare delle rettifiche.

— Noi non abbiamo studiato la causa.

Il Presidente riconosce la difficoltà del nostro lavoro e invita gli avvocati a proseguire nell'audizione degl'imputati.

L'interrogatorio dello Stroili

Il Presidente invita lo Stroili a scolparsi delle accuse che gli sono mosse.

L'imputato respinge ogni imputazione e dichiara di non aver avuto nessuna ingenza negli affari del banco.

Accenna quindi ai primordi della formazione della sua azienda, allo stabilirsi della sua dimora in Gemona, alla società col notaio Pontotti, quindi all'incontro col Pasquali, che gli raccomandò il suo studio notarile e lo invitò ad entrare con lui e con la sua famiglia in amicizia.

Vedendo che aveva a fare con un uomo che aveva buona voglia di lavorare gli disse di essere disposto ad investire qualche po di denaro in qualche mutuo. Un giorno l'agente Bietti gli disse che il Pasquali aveva il modo di accettare lo sconto di qualche effetto e dopo un intesa preliminare venne stabilito di fare un mutuo con del denaro della moglie dello Stroili.

Durante l'anno 1886 venne al Pasquali il proposito di formare un ufficio di corrispondenza e gli disse che aveva all'uopo trovata disposta la Banca Popolare Friulana. Vennero a Udine con la minuta del contratto già pronta. Esperite le trattative lo Stroili versò il portafoglio e aprì il suo conto corrente.

Così cominciò la gestione, che fu tenuta dal Pasquali e che si svolgeva con cambiali all'ordine dello Stroili. Lo Stroili riceveva gli effetti in bianco a pacchi e vi apponeva la propria firma. — Nel 1888 morì il Bietti e l'amministrazione cominciò a disordinarsi.

In seguito entrò nell'ufficio il Cozzi che egli lasciò a lavorare col Pasquali, ottenendo affidamenti di un lavoro regolare e ordinato.

Aprendo una parentesi l'imputato torna di qualche passo indietro nel suo racconto e dice che alla stipulazione del contratto il Pasquali voleva che questo avesse la durata di 20 anni, ma poi venne fissata in nove.

Qui lo Stroili racconta le sue disgrazie famigliari. Aveva 60 anni e gli morì il figlio per modo che rimase senza nessun giovanile aiuto.

Era prefisso che egli dovesse regolarmente avere le situazioni dell'andamento del Banco.

Ma i registri non erano in regola e il Pasquali gli diceva che avesse pazienza.

Un giorno perdette anche la pazienza, chiamò il figlio del Pasquali e gli disse che avrebbe a mezzo di usciere diffidato il padre di lui ad interessarsi nelle faccende del banco.

Passa quindi lo Stroili a ricordare le ricerche di un ragioniere il quale con il Cozzi mettesse all'ordine i registri arretrati, delle intenzioni di chiamare il rag. Agnoli e quindi della promessa che i registri sarebbero stati regolati col concorso dei figli del Pasquali.

Lo Stroili vide lavorare i due giovani dalla mattina alla sera. Li interrogò e gli risposero che non ritrovavano nei conti arretrati nulla di anormale.

Alla seduta degli azionisti del cotonificio, tenutasi a Milano il Pasquali impegnò il banco per 30 mila lire, nonostante che non avesse il consenso dello Stroili.

Quando si venne al *dividendo* degli interessi del cotonificio l'imputato fece passare la somma che gli spettava al Banco.

Fino all'ottobre del 1907 le cose del Banco andarono quiete. Ma quando si trattò di conteggiare gli effetti del 1904 in giacenza si rivelò lo scoglio e un giorno i figli del Pasquali conversando con lui gli dissero che il Calligaro era in condizioni pericolose a motivo del disordine della sua *famiglia*.

Il ritardo delle promozioni nella magistratura

Dichiarazioni del sen. Rossi

A proposito dei lamenti avanzati dai giovani uditori ed aggiunti del tribunale di Roma per il ritardo delle promozioni nella magistratura affermando che il ministero non intende coprire il notevole numero delle vacanze prima di marzo, il *Popolo Romano* dice che le vacanze in nuovi gradi della magistratura sono: quattro posti di consigliere d'appello e parificati, sette posti di giudici e parificati e nove posti di pretore. A tutte le altre vacanze hanno provveduto i decreti pubblicati con l'ultimo bollettino giudiziario. Per i posti di giudice e di pretore sono stati aperti i relativi concorsi.

Non restano quindi che pochissimi posti di corte d'appello per i quali sarà provveduto nel prossimo bollettino.

Come si vede non sussistono in fatto le lamentate vacanze dei posti ed il conseguente danno per i ritardi a co. prirli. E' poi del tutto insussistente la notizia che il ministero non intenda provvedere alle *promozioni* che in marzo. Già man mano i posti vacanti saranno subito coperti per espicite disposizioni del ministro guardasigilli permanenti e non occasionali.

Rubrica commerciale

I prezzi del frumento nella settimana scorsa

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri segnarono un ribasso poco sensibile a Parigi, a Berlino, e rimasero invariati a Vienna e rialzarono più o meno notevolmente a Budapest, Londra New Jork Chicago ed *Odessa*.

Secondo l'*Evening Corn Trade List* i frumenti disponibili in Europa alla data del 16 gennaio ascendevano a ettolitri 32.842.500 contro 22.475.000 del passato anno alla stessa data.

Lo *stok* dei frumenti disponibili negli Stati Uniti d'America e pronti per l'esportazione ammontava il 14 gennaio ad oltre 18.900.000 ettolitri, mentre nel decorso anno allo stesso tempo sorpassavano appena i 13.600.000.

Il frumento in mare con destinazione verso Europa il 16 gennaio si calcolava a *3,881,000 quarters* (un quartera equivale a ettolitri 2-90) di cui 1.614 diretti per l'Inghilterra e 2.247.000 per il continente, mentre nel passato anno alla stessa data ammontavano complessivamente a *quarters* 3.380.000.

In Italia nella decorsa settimana i mercati del grano si mostrarono poco animati con scarsi affari, i prezzi piuttosto sostenuti oscillarono dal 26,75 a lire 28 al quintale pei grani nostrani e *intorno* a lire 28.75 per gli esteri.

La morte di Gabriele Ugron

Gabriele Ugron, uno dei più ragguardevoli deputati magiari del partito indipendente è morto ieri sera a Budapest. Aveva 63 anni. Al tempo della Comune si recò a Parigi ad offrire i suoi servizi ai repubblicani. Combattè in Italia nelle file dei garibaldini prendendo parte a parecchi fatti d'arme; poi passò in Inghilterra, donde nell'82 ritornò in Ungheria. La sua città natale lo elesse deputato. Si distinse per la sua eloquenza piena di fuoco. Durante il regime della coalione assunse la direzione del «Magyar Nemzet». In seguito a speculazioni *fallite* aveva perduto gran parte del suo patrimonio.

La signora Curie esclusa dall'Accademia delle scienze

Il femminismo ha subito un rude colpo. L'Istituto di Francia nella riunione di tutte le sue accademie aveva respinto il principio della accettabilità della donna: ma l'Accademia delle Scienze aveva tenuto a conservare la sua autonomia; perciò la signora Curie (vedova del grande fisico scopritore del radio) membro di numerose accademie estere per i lavori che essa aveva fatti o da sola o in collaborazione col marito, aveva mantenuta la sua candidatura alla quale si contrapponeva quella del prof. Prandiu, professore dell'Istituto cattolico, e che ha contribuito nel modo più attivo al perfezionamento della telegrafia senza fili.

La seduta d'oggi presentava perciò uno speciale interesse, e vi assisteva una folla considerevole. Gli accademici erano quasi al completo. Alle 20.15 si conobbe il risultato della votazione. Il prof. Prandin aveva ottenuto 29 voti, la signora Curie 29; c'era inoltre un voto nullo.

Non essendo raggiunta la maggioranza assoluta, si procedette ad una votazione di ballottaggio nella quale il prof. Prandin riuscì eletto con 30 voti contro 28 dati alla signora Curie.

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti, *suc. Tip. Bardusco*

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 dicembre 1910

Attivo.

Cassa contanti	L.	183 478,82
Mutui e prestiti	„	9,760,219,88
Valori pubblici	„	10,821,841,02
Conti correnti con garanzia	„	785,048,78
Cambiali in portafoglio	„	5,130,986,66
Conto corrispondenti	„	461,52
Ratine interessi non scaduti	„	261,590,69
Mobilio	„	7.567,47
Crediti diversi	„	27,040,58
Depositi a cauzione	„	690,700,—
Depositi a custodia	„	4,054,254,26
totale	L.	31,628,189,68

Passivo.

Depositi nominativi . . . 3 ¾ %	L.	4.155,049,50
Id. al portatore 3 %	„	15,760,581,88
Id. a piccolo risparmio 4 %	„	1,128,172,06
Id. in conto corrente	„	277.504.02
totale credito dei depositanti	L.	21,398,807,21
Conto corrispondenti	„	2 049.872,26
Debiti diversi	„	246,192,66
Deposit. per depositi a cauzione	„	690.700,—
Deposit. per depositi a custodia	„	4,054,254,26
Passivo	L.	28,336,826,39
Patrimonio netto al 31 dicemb. 1909 L. 3.136.249.99; Utile netto eserc. 1910 L. 251.118.25 di cui si prelevano a favore della beneficen. e previden. » 100.000.— e si portano in aumento del patrim. » 151.113.25		
Patrimonio dell'Istituto al 31 dic. 1910	L.	3,287,363,24
totale	L.	31,623,189,63

Il Direttore: A. BONINI

BANCA AGRICOLA

Gorizia, Via Giosuè Carducci N. 21

Consorzio registrato a garanzia limitata

Capitale illimitato — VII. Esercizio

Situazione al 31 dicembre 1910.

ATTIVO

Cassa	C.	17508.04
Cambiali	»	655167.20
Debitori e Creditori	»	175831.57
Valori Cauzionali	»	412748.—
Soci a garanzia	»	65700.—
Valori Diversi	»	25431.32
Spese Impianto	»	3500.—
Mobili	»	2000.—
Effetti per Incasso	»	2405.58
Prestiti Rateali	»	1409.80
	C.	1361795.50

PASSIVO

Capitale

Q.te Cap.le 3285 a 20 C. 65700		
Q.te Gar.zia 3285 a 20 » 65700	C.	131400.—
Riserva	»	16047.57
Depositi		
a Cauzione	»	412748.—
a Risparmio	»	544620.43
in conto Corrente	»	85868.20
Stabilimenti bancari	»	154878.70
Div.do 1908 a pagare C. 819.30		
» 1909 » » 1324.80	»	2144.12
Risconto Portafoglio pro 1911	»	6788.92
Utile netto	»	7300.67
	C.	1361795.59

Il Presidente
Dott. VITTORIO CESCIUTTI

Il Consiglio di Sorveglianza
S. Busolini, E. Stecker, Cav. R. de Gall

Il Direttore
G. POSAR

L'altro ieri dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Adele Nigris

Lo zio Ferdinando Nigris i fratelli e le sorelle addolorati ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno oggi martedì 24 alle ore 16 partendo dalla piazzetta dell'ospitale.